

Agli intermediari meno tempo per i versamenti

Gli intermediari italiani stanno valutando di anticipare la chiusura dello scudo ai primi di dicembre in modo da poter essere certi di riuscire a calcolare e versare l'imposta del 5% allo stato. La decisione sarebbe strettamente connessa alla riduzione dei termini di versamento delle imposte prevista dall'Agenzia delle entrate con un provvedimento direttoriale del 30 novembre scorso. Con il provvedimento l'Agenzia delle entrate ha, infatti, previsto che gli intermediari effettuino il versamento dell'imposta straordinaria relativa alle dichiarazioni riservate di emersione delle attività detenute all'estero da essi ricevute dall'1 al 15 dicembre 2009, venga effettuato entro e non oltre il 18 dicembre 2009 ovvero quasi un mese prima della scadenza del 16/1/10 prevista dal combinato disposto dell'art. 13-bis del dl 78/09 e dell'art. 13, comma 2 del dl 350/01. Tale modifica alla scadenza dei termini di versamento viene giustificata dall'Agenzia delle entrate dall'esigenza di coprire, da un punto di vista di bilancio statale, il differimento all'anno 2010 del versamento di una parte dell'acconto Irpef dovuto per il periodo d'imposta 2009. Certo è che tale provvedimento, con il quale si modificano i termini fissati direttamente dagli artt. 17-23 del dlgs 241/97, pone gli intermediari italiani alle prese con la raccolta delle dichiarazioni riservate di fronte alla necessità di provvedere, nel giro di soli tre giorni (il 16 dicembre per gli scudi fatti a novembre e il 18 dicembre per gli scudi fatti a dicembre) a effettuare i versamenti delle imposte relative ai due mesi più intensi quanto a operatività e a richieste di scudare. In effetti soltanto con l'emanazione delle ultime circolari di novembre molti clienti hanno trovato concrete risposte ai loro dubbi: si pensi alla circolare 49/E con la quale l'Agenzia delle entrate ha aperto le porte alla possibilità di rimpatriare giuridicamente le attività patrimoniali senza dover procedere ad una loro intestazione all'intermediario italiano ma semplicemente conferendo a una società fiduciaria italiana un incarico di amministrazione. Gli intermediari e i clienti, in attesa di sapere se ci sarà una proroga effettiva dei termini per usufruire della sanatoria, sono di fronte ad una difficile scelta: fare lo scudo a dicembre correndo il rischio di non effettuare il versamento dell'imposta nei termini (con applicazione delle relative sanzioni) o non fare lo scudo e attendere di ricevere un avviso di accertamento? Il cliente che ha attività all'estero che intende rimpatriare sta incontrando molte difficoltà nello scudarle e al 15 dicembre potrebbe non avere ancora la disponibilità dei soldi necessari per effettuare il pagamento dell'imposta.

Fabrizio Vedana

—Criproduzione riservata—